

Il Consiglio Nazionale dell'ANPI, riunito a Cervia il 21.02.2010, prende atto dell'approvazione da parte della settima Commissione della Camera dei Deputati di una risoluzione presentata dal gruppo PDL.

Con essa si impegna il Governo a "incrementare le iniziative nelle scuole", sulle vicende delle foibe e "a garantire che siano i testimoni di quelle vicende ad incontrare gli studenti (...). Il Governo dovrà vigilare in qualche modo su chi parlerà di foibe nelle scuole".

Il Consiglio Nazionale dell'ANPI di fronte alla drammatica vicenda delle foibe critica il voto unanime con cui è stata approvata la risoluzione e considera inaccettabile la richiesta della commissione per un controllo del Governo su materia che attiene alla libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione e all'autonomia delle scuole.

E' doveroso sottolineare come una corretta lettura delle vicende delle foibe e dell'esodo istriano debba essere ricondotta alle origini del fascismo nella Venezia Giulia e alla inammissibile opera di snazionalizzazione che doveva portare alla cancellazione dell'identità linguistico-culturale di mezzo milione di sloveni e croati. Dopo l'invasione della Jugoslavia nel 1941, l'Italia fascista arrivò al punto di creare numerosi campi di concentramento nella zona occupata e nel territorio nazionale.

Si richiede pertanto al Governo di rendere pubblica la relazione conclusiva della Commissione storico-culturale italo-slovena, istituita nel 1993 dai rispettivi Ministri degli Esteri sui rapporti tra i due paesi tra il 1882 e il 1956 che, dopo un lavoro di 7 anni svolto da 14 storici, 7 italiani e 7 sloveni, fu a suo tempo votata all'unanimità.

Tale relazione è una seria base di studio e ricerca scientifica sugli avvenimenti, mentre è assolutamente inaccettabile che sia il Governo, espressione di una maggioranza politica, a esercitare una funzione di controllo.

Il Consiglio Nazionale ritiene che contro ogni strumentalizzazione questo debba essere il documento sul quale impostare una corretta e veritiera informazione relativa agli eventi accaduti sul nostro confine orientale.